

L'imposta sul celibato è un tributo che fu in vigore in Italia durante il periodo fascista.

Come si può intuire dal nome della tassa, si applicava solo alle persone non sposate di sesso maschile e non anche alle nubili. Il proposito era quello di favorire i matrimoni e, di conseguenza, incrementare il numero delle nascite. Secondo l'ideologia fascista, una popolazione numerosa era indispensabile per perseguire gli obiettivi di grandezza nazionale che si pretendeva spettassero all'Italia, oltre che per avere un esercito il più numeroso possibile. Nonostante la misura legislativa, che colpì oltre 3 milioni di italiani ancora celibi, negli anni successivi si verificò comunque una decrescita del tasso di natalità passando dalle 29 nascite annue per mille abitanti del 1926 alle 25,2 nascite per mille abitanti del 1930 fino alle 23,2 nascite per mille abitanti del 1937.

Cenni storici

Istituita il 13 febbraio 1927, interessava i celibi di età compresa fra i 25 ed i 65 anni ed era composta da:

Un contributo fisso che variava a seconda dell'età (partiva da 70 lire per le fasce più giovani - tra i 25 e i 35 - salendo poi a 100 fino a 50 anni, per poi abbassarsi se si superava tale età a 50 lire. Dai 66 anni si veniva esentati da tale pagamento. Tali importi vennero aumentati due volte nell'aprile 1934 e nel marzo 1937;

Un' aliquota aggiuntiva che variava a seconda del reddito del soggetto.

L'importo veniva devoluto all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Venne in seguito abolita dal Governo Badoglio il 27 luglio 1943.

Altre misure

Altre misure simili furono prese in considerazione a quei tempi per risollevarne la popolazione italiana, fra le quali premi di natalità, cerimonie nuziali di massa, e i vari premi ed esenzioni fiscali per le famiglie numerose.

Si pubblicano di seguito i ruoli dei giovani soggetti all'imposta per gli anni 1938 e 1940 nati nel 1912 e 1914:

Comune di Ortona dei Marsi

(Provincia dell'Aquila)

=====

Elenco dei giovani nati nel 1914 che hanno presentato la denuncia del celibato, a questo Ufficio, entro il 30 gennaio 1940.

- 1° Asci ~~Dedilmo~~ di Luigi
- 2° Di Cristofaro Secondino di Raffaele
- 3° Di Croce Americo di Costanzo
- 4° Di Leonardo Amedeo di Giuliano
- 5° Domenicucci Fernando di Silvano
- 6° Pecce Giulio di Cesare
- 7° Rosati Arnaldo di Concetto
- 8° Taglieri Amedeo di Luigi
- 9° Taglieri Attilio fu Giuseppe (al manicomio) la madre
- 10° Venti Attilio di Abatino

Ortona dei Marsi 30 gennaio 1940 XVIII°

Il Podestà



25 gennaio 1938

99

Imposta sui celibi - Nati nel 1912

Ill.mo Signor Procuratore Imposte Dirette

P E S C I N A

In relazione alla circolare sopra segnata prego trasmettere alla S. V. Ill.ma l'accluse dichiarazioni dei sottonotati giovani celibi del 1912:

- 1° Asci Dolenico di Nicola
- 2° Buccella Gilberto fu Stefano
- 3° Cerone Attilio fu Giuseppe
- 4° Di Cicco Pasquale di Achille
- 5° Di Leonardo Alfredo di Biagio
- 6° Di Leonardo Antonio di Celestino - padre
- 7° Di Nicola Ottaviano fu Francesco
- 8° Di Panfilo Paolo di Cesidio
- 9° Eramo Guido di Ciriaco
- 10° Iacobacci Franco di Luigi - padre
- 11° Eralo Mazzareno fu Domenico - madre
- 12° Maggi Giulio di Giuseppe
- 13° Pecce Romaldo di Luigi - padre
- 14° Perrotta Pasquale di Odorisio - padre
- 15° Persico Leonello di Angelo
- 16° Taglieri Edmondo di Giulio
- 17° Taglieri Nunzio di Michele
- 18° Taglieri Pasquale di Antonio

Saluti fascisti

Il Commissario Prefettizio